

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
		Per l'Estero " 70 -
		- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

- | | |
|---|---------|
| 1) Prolificità e produttività matrimoniale in Italia (1931-1937) | Pag. 63 |
| 2) Professione e stato civile secondo l'VIII censimento demografico | " 66 |
| 3) Provvedimenti demografici del Governo Fascista | " 68 |
| 4) La poligamia dei mussulmani della Libia | " 70 |

B - ESTERO

I - Statistiche

- | | |
|---|------|
| 5) La popolazione del mondo. | " 71 |
| 6) Movimento della popolazione nel 1938 in Inghilterra e Galles ed in Iscozia | " 72 |

II - Studi e Ricerche

- | | |
|--|------|
| 7) Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione tedesca | " 73 |
| 8) Fecondità in Jugoslavia secondo la religione | " 73 |
| 9) Malattie ed affollamento. | " 75 |
| 10) Legittimità delle nascite nel Canada secondo l'origine della madre | " 76 |

III - Cronache

- | | |
|--|------|
| 11) Risultati preliminari del censimento della popolazione della U. R. S. S. | " 76 |
| 12) Gli stranieri nel Belgio nel 1938 | " 77 |

- | | |
|--|------|
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di marzo 1939-XVII. | " 78 |
|--|------|

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Aprile 1939-XVII

N. 4

A - ITALIA

1) PROLIFICITÀ E PRODUTTIVITÀ MATRIMONIALE IN ITALIA (1931-37). - A partire dal 1930, da quando cioè si è introdotta nella nostra statistica ufficiale la classificazione dei nati secondo l'ordine di generazione, viene determinato annualmente il numero medio dei figli avuti dai matrimoni che hanno avuto un figlio nell'anno, numero medio che è una misura della prolificità matrimoniale attuale di una speciale collettività di matrimoni.

La prolificità media dei matrimoni che hanno avuto un figlio nell'anno è crescente col crescere sia dell'età della madre al parto, sia della durata dei matrimoni. Raccogliamo nel prosp. 1 i dati relativi al numero medio dei figli avuti dai matrimoni che hanno avuto un figlio nell'anno

PROSP. 1. — Numero medio dei figli avuti (nati vivi e nati morti) negli anni 1931-37
dai matrimoni celebrati negli anni sottoindicati.

ANNO di matrimonio	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931	ANNO di matrimonio	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
1937	1,0146	—	—	—	—	—	—	1914	8,8325	8,5276	8,1335	7,9128	7,5619	7,3039	6,8970
1936	1,0367	1,0132	—	—	—	—	—	1913	9,0910	8,7142	8,5066	8,1799	7,8690	7,5932	7,2447
1935	1,5239	1,0434	1,0118	—	—	—	—	1912	9,3471	8,9850	8,7677	8,4651	8,2073	7,9604	7,5766
1934	1,9486	1,5083	1,0412	1,0119	—	—	—	1911	9,7216	9,4053	9,1368	8,8401	8,6192	8,3430	7,9589
1933	2,3038	1,9621	1,5314	1,0446	1,0117	—	—	1910	10,0031	9,3034	9,3971	9,1917	8,9012	8,7210	8,3227
1932	2,6761	2,3206	1,9658	1,5488	1,0804	1,0285	—	1909	10,2219	9,6607	9,7131	9,4174	9,2042	8,9764	8,6247
1931	3,0101	2,6958	2,3281	1,9719	1,5653	1,0486	1,0132	1908	10,4709	10,1616	9,8609	9,6688	9,5678	9,3011	8,9482
1930	3,3491	3,0373	2,7008	2,3340	1,9817	1,5753	1,0548	1907	11,0000	10,0947	10,1127	10,0353	9,8430	9,6709	9,3004
1929	3,7002	3,3956	3,0451	2,7190	2,3537	1,9972	1,5887	1906	10,7500	10,7857	10,2968	10,6907	10,1579	10,0783	9,7111
1928	4,0557	3,7403	3,4150	3,0760	2,7524	2,3893	2,0207	1905	9,1250	11,3750	11,0308	10,1818	10,3974	10,1318	9,9140
1927	4,4016	4,0957	3,7684	3,4574	3,1232	2,8030	2,4268	1904	6,0000	12,2500	10,2424	11,1039	10,7283	10,5054	9,9850
1926	4,7323	4,4296	4,1080	3,7948	3,4910	3,1562	2,8219	1903	8,5000	14,0000	9,7500	9,9000	9,8780	10,3313	10,4499
1925	5,0634	4,7435	4,4356	4,1414	3,8290	3,5105	3,1631	1902	—	2,0000	8,5000	10,6667	10,5500	10,2192	9,9396
1924	5,4259	5,1164	4,7856	4,4951	4,1876	3,8841	3,5258	1901	—	8,5000	10,0000	8,8000	10,1818	10,5854	10,6300
1923	5,7797	5,4655	5,1516	4,8440	4,5601	4,2458	3,8992	1900	—	—	5,5000	5,7500	10,0000	12,8750	10,3873
1922	6,1516	5,8240	5,5043	5,2090	4,9132	4,6045	4,2521	1899	—	—	10,0000	9,5000	7,9000	9,0000	9,8095
1921	6,5209	6,1991	5,8729	5,5675	5,2831	4,9731	4,6228	1898	—	—	—	14,0000	—	—	7,7500
1920	6,8994	6,5418	6,2175	5,9393	5,6452	5,3413	4,9782	1897	—	—	—	—	—	10,5000	9,5000
1919	7,3181	6,9923	6,6278	6,3422	6,0199	5,7112	5,3732	1896	—	—	—	—	—	3,0000	8,2500
1918	7,7477	7,3604	7,0185	6,7226	6,4413	6,0945	5,7765	1895	—	—	—	—	—	—	10,0000
1917	8,0838	7,7093	7,3643	7,0776	6,7627	6,4877	6,1070								
1916	8,4768	8,0860	7,6682	7,3535	7,1816	6,8629	6,5032								
1915	8,6378	8,2574	7,9946	7,6787	7,3493	7,0766	6,7336	In complesso	3,2702	3,3602	3,3139	3,3742	3,4108	3,4090	3,4050

(secondo l'anno di celebrazione del matrimonio) mentre rimandiamo ai volumi del "Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile", per il numero medio dei figli avuti dai matrimoni che hanno avuto un figlio nell'anno, secondo l'età della madre al parto.

Mentre i valori delle singole colonne del prosp. 1 ci danno la prolificità media (cioè numero medio dei figli avuti) dai matrimoni che hanno

avuto un figlio nell'anno, per ciascuno dei 7 anni considerati (1931-37) (1), secondo l'anno di celebrazione del matrimonio, i valori contenuti nelle singole righe ci danno da sinistra a destra la prolificità media dei matrimoni celebrati nei vari anni (dal 1937 al 1895) che hanno avuto un figlio in un anno, in ciascuno dei 7 anni considerati (i matrimoni celebrati negli ultimi anni e quelli celebrati negli anni più lontani, 1902, ecc., hanno avuto dei figli soltanto in uno o in alcuni anni del periodo considerato).

Come è naturale, col crescere della distanza dell'anno di celebrazione del matrimonio da quello in cui ha avuto un figlio, la prolificità matrimoniale media aumenta.

E' interessante notare come nei singoli anni la prolificità media matrimoniale, quando si considerano soltanto i matrimoni celebrati negli ultimi 29 anni, esclusi quelli celebrati nell'anno considerato (per es. 1909-1936 per il 1937), aumenti quasi linearmente col crescere della distanza dell'anno di celebrazione dei matrimoni da quello considerato. Il coefficiente angolare (cioè aumento medio tra due anni successivi, calcolato col metodo dei minimi quadrati) era di 0,334 figli (nati vivi e nati morti) nel 1931 e di 0,340 nel 1937.

L'aumento del coefficiente angolare dal 1931 al 1937 sta ad indicare che la diminuzione della prolificità matrimoniale è stata in tale periodo in generale più elevata per i matrimoni recenti che per quelli più vecchi, come risulta dai dati del prosp. 2.

PROSP. 2. — **Variazione percentuale del numero medio dei figli avuti dai matrimoni che hanno avuto un figlio nell'anno, secondo la distanza dall'anno di celebrazione dei matrimoni.**

DISTANZA IN ANNI da quello di celebrazione dei matrimoni	Variazione % 1931-37	DISTANZA IN ANNI da quello di celebrazione dei matrimoni	Variazione % 1931-37	DISTANZA IN ANNI da quello di celebrazione dei matrimoni	Variazione % 1931-37
0	+ 0,14	10	- 4,78	20	+ 1,63
1	- 1,31	11	- 4,94	21	+ 1,85
2	- 4,08	12	- 5,85	22	+ 0,50
3	- 3,57	13	- 6,07	23	- 1,29
4	- 5,07	14	- 5,36	24	- 2,25
5	- 5,17	15	- 5,41	25	- 3,75
6	- 4,84	16	- 3,16	26	- 1,94
7	- 5,01	17	+ 0,03	27	+ 0,18
8	- 5,10	18	+ 1,01	28	- 2,18
9	- 4,62	19	+ 2,26	29	+ 5,34

Oltre che la prolificità media per le coniugate che partoriscono in un anno, secondo l'anno di celebrazione del matrimonio, è importante calcolare i quozienti di produttività matrimoniale (prosp. 3), che si ottengono ragguagliando i nati legittimi in un anno, provenienti dai matrimoni celebrati nei diversi anni, al corrispondente numero dei matrimoni dai quali provengono (soltanto i matrimoni nei quali la sposa ha un'età inferiore a 50 anni). In tal modo possiamo determinare per ciascun anno l'ammontare dei nati legittimi, qualora il numero dei matrimoni fosse stato costante nel tempo (somme dei quozienti di produttività media secondo le colonne del prosp. 3) e il numero complessivo dei nati avuti dai matrimoni celebrati nei singoli anni per un certo periodo della loro vita (somme dei quozienti di produttività media secondo le righe; per i matrimoni celebrati nel 1937 possiamo determinare soltanto il totale dei nati nell'anno di celebrazione; per i matrimoni celebrati nel 1936, nei 2 primi anni, ecc.).

(1) Si è dovuto omettere il 1930, in quanto nella classificazione dei nati secondo l'ordine di generazione e l'anno di celebrazione dei matrimoni dai quali provengono, i nati non sono distinti secondo il genere del parto (semplice, multiplo) e quindi non è possibile calcolare il numero medio di figli avuti secondo l'anno di celebrazione dei matrimoni.

PROSP. 3. — Quozienti di produttività matrimoniale, negli anni 1931-37, dei matrimoni celebrati negli anni sottoindicati

(nati vivi e nati morti per 1000 matrimoni con la sposa in età feconda).

ANNO di matrimonio	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931	ANNO di matrimonio	1937	1936	1935	1934	1933	1932	1931
1937	113,58	—	—	—	—	—	—	1916	22,33	30,94	37,99	45,80	54,95	62,05	73,45
1936	512,51	120,94	—	—	—	—	—	1915	18,71	24,99	33,53	41,35	50,40	57,49	68,76
1935	281,60	487,98	148,62	—	—	—	—	1914	15,12	21,99	29,86	38,22	46,41	54,63	67,03
1934	276,79	269,91	517,94	140,07	—	—	—	1913	10,87	16,31	21,72	31,24	40,98	46,83	58,67
1933	236,43	270,38	282,31	510,84	152,92	—	—	1912	6,98	11,17	16,41	23,15	31,14	40,13	49,06
1932	218,37	231,73	278,54	284,58	511,98	160,18	—	1911	4,22	6,77	11,14	16,53	23,62	30,30	41,33
1931	195,45	212,51	236,03	278,64	284,33	503,13	162,48	1910	2,36	4,34	7,49	11,59	17,15	23,40	33,61
1930	178,68	193,83	214,91	235,95	282,61	279,16	504,46	1909	1,38	2,49	4,33	7,49	11,40	16,52	24,65
1929	162,21	176,40	197,70	219,71	241,86	281,61	286,58	1908	0,72	1,48	2,76	4,99	7,97	11,50	18,45
1928	148,19	160,61	179,82	199,66	221,18	238,01	281,67	1907	0,30	0,64	1,34	2,70	4,52	7,52	12,33
1927	134,67	143,05	160,68	176,33	197,71	216,71	237,07	1906	0,10	0,26	0,59	1,47	2,67	4,52	8,12
1926	122,96	136,99	148,37	163,85	181,91	199,75	222,90	1905	0,03	0,13	0,25	0,68	1,45	2,49	5,09
1925	111,44	124,16	137,33	149,45	164,34	178,79	202,95	1904	0,01	0,02	0,13	0,31	0,73	1,46	2,91
1924	99,72	110,88	123,06	137,44	146,14	160,75	182,28	1903	0,01	—	0,03	0,21	0,35	0,66	1,53
1923	92,87	103,53	114,37	127,79	141,77	150,30	171,29	1902	—	—	0,01	0,08	0,16	0,30	0,76
1922	80,83	92,99	104,23	116,71	128,97	141,90	157,18	1901	—	—	0,01	0,02	0,05	0,17	0,42
1921	68,53	80,56	90,83	102,95	116,26	124,90	143,52	1900	—	—	—	0,01	0,02	0,03	0,21
1920	55,71	66,99	78,04	88,52	100,20	109,27	126,10	1899	—	—	—	—	0,04	0,02	0,09
1919	45,68	56,83	67,75	79,16	91,41	100,76	117,68	1898	—	—	—	—	—	—	0,04
1918	38,90	48,34	57,61	71,04	82,69	92,10	107,21	1897	—	—	—	—	—	0,01	0,01
1917	32,75	38,82	48,19	58,90	66,71	75,06	87,05								

PROSP. 4. — Quozienti di produttività matrimoniale negli anni 1931-37 secondo la distanza, in anni, da quello di celebrazione dei matrimoni.

(Nati vivi e nati morti per 1000 matrimoni con la sposa in età feconda)

DISTANZA dall'anno di celebrazione dei matrimoni (anni)	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	Diminuzione % dal 1931 al 1937
0-4	1472,26	1462,09	1473,70	1450,08	1463,44	1380,94	1420,91	— 3,49
5-9	936,60	906,30	911,28	909,00	901,48	886,40	902,90	— 3,60
10-14	581,56	568,93	578,61	573,41	569,82	568,55	561,66	— 3,42
15-19	316,97	296,06	301,16	296,25	289,58	291,54	289,65	— 8,62
20-24	130,37	121,85	124,29	120,73	112,66	105,40	99,73	— 23,46
25-29	18,41	16,65	17,34	17,33	16,56	15,72	15,66	— 14,94
30-34	0,77	0,52	0,62	0,63	0,43	0,41	0,45	— 41,56
Totale	3456,94	3372,40	3407,00	3367,43	3353,97	3248,96	3291,01	— 4,80

La produttività media matrimoniale (cioè numero medio di figli legittimi per matrimonio, con la sposa in età feconda), eliminate le differenze del numero dei matrimoni nei singoli anni, risulta di 3,457 nel 1931 ed è diminuito a 3,291 nel 1937, cioè del 4,8%. In base ai quozienti di produttività matrimoniale nel 1937, il 43,21% del totale dei figli nati dai matrimoni celebrati in un anno viene prodotto nei primi 5 anni, il 70,60% nei primi 10 anni, l'87,7% nei primi 15 anni ed il 96,5% nei primi 20 anni. Il 50% del totale dei figli viene prodotto nei primi 7 anni di matrimonio (anni di calendario e non effettivi) (prosp. 4).

La diminuzione della produttività matrimoniale dal 1931 al 1937 è in generale crescente col crescere della durata dei matrimoni.

Mentre per i matrimoni celebrati ad una distanza inferiore a 15 anni da quello considerato la diminuzione è inferiore al 4%, per quelli distanti 20 anni e più è superiore al 10% e supera il 40% per i matrimoni distanti 30-34 anni da quello considerato (Vedi prospetto 4).

Va osservato il contrasto tra la variazione dal 1931 al 1937 della produttività matrimoniale e quella della prolificità matrimoniale secondo la durata dei matrimoni. Mentre per la prima la diminuzione è crescente col

crescere della durata del matrimonio, per la seconda è decrescente. Per i matrimoni anziani si ha una forte diminuzione della produttività e un aumento o una lieve diminuzione della prolificità; per i matrimoni recenti invece la diminuzione della produttività è in generale minore di quella della prolificità.

In base ai quozienti di produttività matrimoniale secondo l'anno di celebrazione dei matrimoni possiamo determinare in quale proporzione le variazioni del numero dei nati legittimi tra due anni successivi siano dovute alle variazioni dei matrimoni ed in quale proporzione invece alle variazioni della produttività matrimoniale.

Supponendo che la produttività matrimoniale fosse stata nel 1937 uguale a quella del 1936, per i vari gruppi di matrimoni classificati secondo la distanza, in anni, da quello considerato, il totale dei nati legittimi sarebbe stato nel 1937 di 969.000 anziché di 981.300; ciò significa che l'aumento dei nati legittimi dal 1936 al 1937 è dovuto non solo alla variazione del numero di matrimoni e della loro composizione secondo la durata, ma anche ad un aumento della produttività matrimoniale.

In base ai quozienti di produttività matrimoniale secondo l'anno di celebrazione dei matrimoni è possibile calcolare, nell'anno X, a quanto ammonterebbe il totale dei nati legittimi nell'anno X+1, conoscendosi il totale dei matrimoni celebrati in quest'ultimo.

Supponendo la produttività matrimoniale nel 1938 uguale a quella del 1937, il totale dei nati legittimi del 1938 sarebbe stato di 1.012.000, mentre in realtà è stato maggiore (secondo i dati provvisori è stato di 1.018 mila, ma, come è noto, i dati provvisori sono sempre inferiori ai definitivi); quindi il cospicuo aumento dei nati legittimi verificatosi nel 1938 rispetto al 1937 è dovuto non solo alle variazioni della composizione dei matrimoni secondo la loro durata, ma pure ad un aumento della produttività matrimoniale.

Va osservato che la produttività media dei matrimoni celebrati nei singoli anni dipende, come è evidente, dalla loro distribuzione secondo l'età degli sposi e che in generale essa aumenterà col diminuire della età media di questi (soprattutto di quella delle spose). Di tale circostanza però non si è potuto tener conto, non conoscendosi la distribuzione dei nati provenienti dai matrimoni celebrati nei singoli anni secondo l'età della madre al parto.

M. d. V.

2) PROFESSIONE E STATO CIVILE SECONDO L'VIII CENSIMENTO DEMOGRAFICO. - Dalle statistiche professionali del censimento 1936 si ricava il seguente prospetto riassuntivo sulla classificazione per sesso e per stato civile dei censiti in età di 15 anni e più, distinti per categoria di attività economica.

1° Confrontando le percentuali della popolazione attiva con quelle della popolazione inattiva, si rileva:

per i maschi: nella prima i coniugati (59,41%) prevalgono sui celibi (36,67%); nella seconda i celibi (43,69%) prevalgono sui coniugati (38,78%);

per le femmine: nella prima le nubili (54,96%) superano le coniugate (35,46%); nella seconda le coniugate (62,47%) superano le nubili (22,89%). In queste percentuali si manifesta l'influenza negativa del matrimonio sulla tendenza della donna ad esercitare una professione.

2° Nei celibi e nubili, le percentuali più elevate si riscontrano, oltre che nel Culto (92,61%) e nell'Amministrazione privata (81,10%), anche nell'Economia domestica (73,80%), e le più basse nei Trasporti e Comunicazioni (27,69%), nel Commercio (34,10%) e nell'Agricoltura (36,19%).

Popolazione presente di 15 anni e più,
distinta per categorie di attività economica, per sesso e per stato civile (21 aprile 1936-XIV).

(Dati provvisori)

CATEGORIE di attività economica	T O T A L E			S T A T O C I V I L E											
				CELIBI E NUBILI			CONIUGATI (1)			VEDOVI E DIVORZIATI			IGNOTO		
	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F
Agricoltura e caccia	8.097.391	5.911.402	2.185.989	2.930.610 36,19	2.032.079 34,37	898.531 41,10	4.625.354 57,12	3.581.843 60,59	1.043.511 47,73	541.326 6,68	297.393 5,03	243.933 11,16	101	87	14
Industria e pesca	5.202.951	3.935.044	1.267.907	2.526.654 48,56	1.655.721 42,09	870.933 68,69	2.496.116 47,98	2.170.950 55,17	325.166 25,65	180.120 3,46	108.317 2,75	71.803 5,66	61	56	5
Trasporti e Comunicazioni	697.035	662.178	34.857	192.990 27,69	173.106 26,14	19.884 57,04	481.607 69,09	470.722 71,08	10.885 31,23	22.266 3,20	18.179 2,75	4.087 11,73	172	171	1
Commercio	1.468.979	1.040.414	428.565	500.947 34,10	339.300 32,61	161.647 37,72	858.525 58,44	660.744 63,51	197.781 46,14	109.447 7,45	40.314 3,88	69.133 16,14	60	56	4
Credito e Assicurazione	100.207	87.935	12.272	42.171 42,08	31.738 36,09	10.433 85,01	55.907 55,79	54.523 62,00	1.384 11,28	2.126 2,12	1.671 1,90	455 3,71	3	3	—
Arti libere	142.337	108.386	33.951	68.517 48,14	44.735 41,27	23.782 70,05	66.714 46,87	59.227 54,64	7.487 22,05	7.098 4,99	4.416 4,08	2.682 7,90	8	8	—
Amministr. pubblica	807.489	575.083	232.406	344.914 42,71	195.648 34,02	149.266 64,23	432.516 53,56	365.985 63,64	66.531 28,63	29.998 3,71	13.391 2,32	16.607 7,14	61	59	2
Amministr. privata	80.362	29.494	50.868	65.178 81,10	17.272 58,56	47.906 94,18	13.225 16,46	11.468 38,88	1.757 3,45	1.957 2,44	754 2,56	1.203 2,36	2	—	2
Culto	125.950	74.658	51.292	116.643 92,61	65.944 88,33	50.699 98,84	7.738 6,14	7.560 10,13	178 0,35	1.565 1,24	1.150 1,54	415 0,81	4	4	—
Economia domestica	619.172	73.322	545.850	456.924 73,80	27.880 38,02	429.044 78,60	104.744 16,92	41.820 57,04	62.924 11,53	57.494 9,28	3.620 4,93	53.874 9,87	10	2	8
Totale popolazione attiva	17.341.873	12.497.916	4.843.957	7.245.548 41,77	4.583.423 36,67	2.662.125 54,96	9.142.446 52,72	7.424.842 59,41	1.717.604 35,46	953.397 5,50	489.205 3,92	464.192 9,58	482	446	36
Popolaz. inattiva (condizioni non professionali) (2)	11.974.327	1.435.954	10.538.373	3.040.380 25,38	627.542 43,69	2.412.838 22,89	7.140.197 59,63	556.925 38,78	6.583.272 62,47	1.791.639 14,97	250.523 17,45	1.541.116 14,63	2.111	964	1.147
COMPLESSO	29.316.200	13.933.870	15.382.330	10.285.928 35,08	5.210.965 37,40	5.074.963 32,99	16.282.643 55,54	7.981.767 57,28	3.300.876 53,97	2.745.036 9,37	739.728 5,31	2.005.303 13,03	2.593	1.410	1.183

(1) Compresi i separati legalmente. — (2) Compresi coloro che non hanno indicato attività professionale.

3° I coniugati di ambo i sessi presentano, per converso, percentuali più basse nelle prime tre categorie sopra descritte e percentuali più alte nelle tre rimanenti (rispettivamente: 6,14, 16,46, 16,92; 69,09, 58,44, 57,12).

4° I vedovi e divorziati di ambo i sessi sono più numerosi nell'Economia domestica (9,28%), nel Commercio (7,45%) e nell'Agricoltura (6,68%), mentre nel Culto (1,24%), nel Credito e Assicurazione (2,12%) e nell'Amministrazione privata (2,44%) sono meno rappresentati.

5° Il concorso delle nubili alle categorie attive, notevolmente superiore a quello delle coniugate, subisce eccezione nel Commercio e nell'Agricoltura, nelle quali le prime restano al disotto del 45% e le seconde superano questa percentuale (1).

6° I rapporti relativi ai maschi coniugati sono superiori ai corrispondenti rapporti dei celibi, fatta eccezione per gli addetti al Culto e all'Amministrazione privata in conseguenza del voto di castità dei religiosi cattolici, i quali costituiscono la parte più cospicua della prima

categoria e concorrono notevolmente alla seconda in qualità di addetti all'insegnamento. Notevole è la partecipazione dei celibi all'industria (42,08%) per il maggiore impiego di personale giovane.

7° La frequenza relativa delle vedove e divorziate è generalmente più elevata di quella dei vedovi e divorziati. Ciò si deve al maggior numero assoluto delle prime per la minore mortalità femminile e la minore probabilità di contrarre nuovo matrimonio.

L. C.

3) PROVVEDIMENTI DEMOGRAFICI DEL GOVERNO FASCISTA. - Nella riunione del 15 marzo 1939-XVII, il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra le altre, le seguenti proposte di carattere demografico:

A) Previdenza Sociale: Disegno di legge concernente il "Riordinamento della Previdenza Sociale". Con tale provvedimento si realizzano le direttive date dal Duce e già approvate dal Gran Consiglio del Fascismo in materia di miglioramento delle assicurazioni sociali e cioè:

1° Si migliora tutto il congegno della assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia;

a) abbassando l'età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 anni a 60 per gli uomini e 55 per le donne;

b) elevando il limite di stipendio per l'obbligatorietà dell'assicurazione degli impiegati da L. 800 a L. 1500 mensili;

c) istituendo le pensioni di reversibilità a favore dei coniugi e figli minori o invalidi degli assicurati o pensionati morti.

2° Si aumenta la misura dell'indennità corrisposta dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e delle quote di maggiorazione per i figli a carico, e si prolunga da 90 a 120 giorni il periodo di godimento di dette indennità.

3° Si estende all'assicurazione tubercolosi il principio della maggiorazione delle indennità in relazione ai figli a carico. E, sia nell'assicurazione tubercolosi che nell'assicurazione disoccupazione nella quale ultima vigeva un importo fisso, tali maggiorazioni vengono stabilite in importi crescenti in relazione al numero dei figli.

4° In luogo dell'assicurazione di maternità limitata alle lavoratrici dell'industria, del commercio e dell'agricoltura allo scopo di indennizzare la perdita del salario durante i periodi di riposo obbligatorio, istituisce la nuova assicurazione per la nuzialità e la natalità, allo scopo di provvedere più largamente e compiutamente alle necessità della famiglia sia al momento della sua formazione che a quello del suo accrescimento, garantendo, in caso di matrimonio di un assicurato (uomo o donna) ed anche di una figlia di assicurato, o in caso di nascita di un figlio di assicurato, un corrispondente assegno.

Gli assegni di nuzialità, per evidenti ragioni di carattere demografico, sono sottoposti alla condizione che gli sposi non superino i 26 anni e quelli di natalità sono in misura crescente secondo l'ordine di generazione di ciascun figlio.

B) Per le famiglie numerose: 1° Schema di disegno di legge che estende a tutte le famiglie aventi almeno 8 figli a carico le esenzioni da imposte e da tasse stabilite dalla legge 14 giugno 1928 n. 1312.

Questa legge fissava, per il godimento delle esenzioni, il numero di 7 figli per i soli dipendenti dello Stato e di alcuni altri enti pubblici, e questa disposizione rimane. Le altre famiglie numerose, dovevano, per godere dei benefici tributari, avere o 10 figli a carico, oppure, aver avuto 12 figli di cui 6 almeno rimasti a carico.

Il disegno di legge stabilisce che la caratteristica di famiglia numerosa ai fini tributari è posseduta da quelle che hanno 8 figli a carico.

I figli Caduti in guerra o per la Causa fascista si considerano viventi.

2° Uno schema di disegno di legge che istituisce una medaglia d'onore a favore delle madri delle famiglie numerose.

Il Regime, mentre ha voluto dimostrare in modo tangibile col precedente provvedimento, ai genitori di famiglie numerose quanto esso apprezzi le loro benemerienze demografiche e con quanta cura cerchi di agevolarli nel loro compito, non ha dimenticato le madri prolifiche, alle quali particolarmente va la riconoscenza della Nazione per il loro spirito di abnegazione e per i sacrifici affrontati nell'arricchire di nuove vite la perenne giovinezza della razza.

A tal fine, si istituisce a favore delle madri di famiglie numerose una medaglia d'onore, che segnalerà al rispetto ed alla ammirazione dei cittadini le donne che hanno adempiuto in modo così degno i loro doveri verso la famiglia e la Patria.

3°) Schema di disegno di legge concernente l'inclusione di un rappresentante dell'Unione fascista tra le famiglie numerose nei comitati per l'amministrazione degli enti comunali di assistenza.

C) Premi demografici: Schema di disegno di legge che integra le disposizioni degli articoli 2 e 5 del R. D. 12 agosto 1937-XV n. 1492, convertito nella legge 23 dicembre detto, numero 2286, recante norme per la concessione e l'erogazione dei premi di nuzialità e natalità.

Lo schema si propone:

1° di far beneficiare dei premi, salvo opportuni ritocchi, gli appartenenti alle FF. AA. in S. P. E. e gli impiegati statali che, prima dell'assunzione in servizio, siansi resi assegnatari dei prestiti famigliari istituiti dal successivo decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542;

2° di coordinare le norme concernenti gli speciali premi di natalità previsti per i partii multipli, consentendone l'erogazione, senza alcuna decurtazione, a favore degli assegnatari dei prestiti in parola, nonostante che, in occasione dei successivi eventi famigliari, gli interessati beneficino del graduale condono dell'importo dei prestiti stessi.

D) Assegni famigliari: Nella riunione del 4 aprile corr., il Consiglio dei Ministri ha approvato, oltre ad altri, il seguente provvedimento:

Disegno di legge per la costituzione di una Cassa unica per gli assegni famigliari.

Il provvedimento costituisce presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un unico organismo per la corresponsione degli assegni famigliari alle diverse categorie professionali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Oltre a regolare il funzionamento tecnico della Cassa sulla base della composizione media famigliare delle categorie stesse, il provvedimento migliora la misura degli assegni per i lavoratori dell'industria e del commercio, stabilendone la immediata decorrenza.

Esso inoltre dà la possibilità, alle categorie professionali cui il gettito dei contributi presenti delle eccedenze attive, di finanziare appositi istituti costituiti per l'addestramento dei lavoratori e di attuare in futuro altre iniziative per la difesa dell'istituto famigliare.

Il provvedimento, infine, disciplina la corresponsione degli assegni per il personale delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici che non usufruisce di indennità di famiglia; regola con norme transitorie la liquidazione delle quattro gestioni finora esistenti; assicura la corresponsione, fino all'entrata in vigore del sistema derivante dal nuovo aspetto dell'assicurazione maternità, e dall'istituzione della assicurazione di nuzialità, degli assegni per i congedi matrimoniali, e dei premi di nuzialità e di natalità previsti dai contratti collettivi in vigore.

4) LA POLIGAMIA DEI MUSSULMANI DELLA LIBIA. - Secondo i dati del censimento del 21 aprile 1936-XIV risultano 5507 mariti mussulmani poligami pari al 3,58 % del totale dei mariti mussulmani.

La loro distribuzione territoriale e la loro frequenza relativa risultano dai dati seguenti:

CIRCOSCRIZIONI	Mariti		Mariti poligami su 100 mariti
	poligami	totale	
Provincia di Tripoli	2.332	70.421	3,31
<i>Municipio di Tripoli</i>	133	10.202	1,30
Provincia di Misurata	1.664	46.291	3,59
<i>Municipio di Misurata</i>	380	10.142	3,75
Provincia di Bengasi	646	19.729	3,27
<i>Municipio di Bengasi</i>	263	8.469	3,11
Provincia di Derna	291	8.309	3,50
<i>Municipio di Derna</i>	123	2.998	4,10
Territorio militare del Sud	574	9.042	6,35
LIBIA	5.507	153.792	3,58

Se si eccettua il territorio militare del Sud, la percentuale dei mariti poligami presenta soltanto piccole differenze tra le diverse Provincie; va rilevata la bassa percentuale dei poligami nel Municipio di Tripoli.

Nel censimento del 1931 la rilevazione dei mariti mussulmani poligami è stata fatta soltanto per i Municipi di Tripoli e di Bengasi. La percentuale è risultata rispettivamente di 1,42 e di 2,79 %. Va osservato però che i dati si riferiscono alla popolazione presente nel 1931 ed a quella residente del 1936.

Il numero medio delle mogli dei mariti poligami è molto basso e poco variabile, data la scarsa importanza dei mariti con più di due mogli, come risulta dai dati seguenti:

**Distribuzione % dei mariti poligami
secondo il numero delle mogli e numero medio di mogli per marito poligamo.**

CIRCOSCRIZIONI	Mariti poligami				Numero medio di mogli per marito poligamo
	con 2 mogli	con 3 mogli	con 4 mogli	totale	
Provincia di Tripoli	96,01	3,77	0,21	100,00	2,04
<i>Municipio di Tripoli</i>	97,74	2,26	—	100,00	2,02
Provincia di Misurata	94,17	5,47	0,36	100,00	2,06
<i>Municipio di Misurata</i>	92,63	7,11	0,26	100,00	2,08
Provincia di Bengasi	94,58	4,95	0,47	100,00	2,06
<i>Municipio di Bengasi</i>	92,40	7,22	0,38	100,00	2,08
Provincia di Derna	95,88	4,12	—	100,00	2,04
<i>Municipio di Derna</i>	98,37	1,63	—	100,00	2,02
Territorio militare del Sud	93,38	6,37	0,35	100,00	2,07
LIBIA	95,01	4,70	0,29	100,00	2,05

Nella Libia oltre il 95 % dei mariti poligami hanno due mogli, il 4,7 % hanno 3 mogli e soltanto 0,3 % 4 mogli. La minima percentuale dei mariti poligami con due mogli (92,40 %) si trova nel Municipio di Bengasi, la massima in quello di Derna (98,37 %). La massima percentuale dei mariti poligami con 4 mogli è 0,47 (Prov. di Bengasi); nel Municipio di Tripoli e nella Provincia di Derna non si hanno invece mariti poligami con 4 mogli.

La percentuale dei mariti poligami con oltre due mogli tende piuttosto ad aumentare col crescere della frequenza relativa della poligamia.

La frequenza relativa della poligamia aumenta, come del resto è ovvio, col crescere dell'età dei mariti, soltanto però fino all'età di 55-59 anni, come risulta dai dati seguenti:

Età dei mariti	% mariti poligami	Età dei mariti	% mariti poligami
— 20 anni . . .	0	40-44 anni . . .	3,24
20-24 " . . .	0,33	45-49 " . . .	4,19
25-29 " . . .	0,78	50-54 " . . .	4,89
30-34 " . . .	1,33	55-59 " . . .	6,17
35-39 " . . .	2,07	60-∞ " . . .	6,07
		Totale . . .	3,58

Andamento parallelo presenta il numero medio delle mogli per marito poligamo, che passa da 2,0 per le classi da 20-24 e 25-29 anni a 2,08 per quella di 65-∞ anni. I mariti poligami con 3 mogli si trovano soltanto a partire dalla classe di 30 - 34 anni, quelli con 4 mogli soltanto a partire dalla classe di 45-49 anni. Nell'ultima classe di età (65-∞) i mariti con 3 mogli formano 6,82%, quelli con 4 mogli 0,54% del totale dei mariti poligami.

I dati del censimento della Libia del 1936 vengono quindi a confermare le nostre conoscenze sulla poligamia risultanti dalle precedenti statistiche e cioè: scarsa diffusione della poligamia e bassa concentrazione delle mogli nella collettività dei mariti poligami.

M. d. V.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

5) LA POPOLAZIONE DEL MONDO. - Secondo la "Wirtschaft und Statistik" (1939, n. 1), la popolazione del mondo, nel 1937, ammontava a 2 miliardi e 139 milioni di abitanti, così distribuiti per continenti:

CONTINENTI	POPOLAZIONE		Superficie in milioni di Km ²	Densità per Km ²
	N° in milioni	%		
Europa	529	24,8	11,4	46,5
Asia	1.177	55,0	41,6	28,3
Africa	152	7,1	30,0	5,1
America	270	12,6	42,9	6,3
Oceania	11	0,5	8,6	1,2
Totale	2.139	100,0	134,5	15,9

Tra i maggiori paesi del mondo, per estensione e per popolazione, vi è l'Impero Britannico con 35 milioni di Km² (cioè oltre un quarto di tutta la superficie terrestre) e con circa mezzo miliardo di abitanti (24,6% di tutta la popolazione del mondo); seguono la U. R. S. S. con circa un sesto di tutta la superficie e con un dodicesimo di tutta la popolazione del mondo; l'Impero francese con un undicesimo della superficie e con oltre un ventesimo della popolazione del mondo. Nel seguente prospetto si riportano per i principali paesi le percentuali, rispetto ai totali del mondo, della superficie e della popolazione:

Paesi più importanti del mondo, per superficie, ammontare e densità della popolazione (1937).

P A E S I	Superficie in % della superficie di tutti i paesi	POPOLAZIONE		P A E S I	Superficie in % della superficie di tutti i paesi	POPOLAZIONE	
		in % della popo- lazione mondiale	per km ²			in % della popo- lazione mondiale	per km ²
Impero Britannico	26,0	24,6	15,0	Giappone	0,5	4,8	149,8
di cui:				di cui:			
Gran Bretagna e Irlanda del Nord	0,2	2,2	195,1	madre patria	0,3	3,3	186,3
Indie Britanniche	3,0	16,8	87,9	possedimenti	0,2	1,5	103,2
Canada	7,1	0,5	1,2	di cui:			
Unione Sudafricana	0,9	0,4	8,0	ex colonie tedesche sotto mandato	0,1	49,9
Australia	5,7	0,4	0,9	Germania	0,4	3,7	134,6
Altri possedimenti	9,1	4,3	8,0	Paesi Bassi	1,5	3,5	36,2
di cui:				di cui:			
ex colonie tedesche sotto mandato	1,6	0,3	3,4	madre patria	0,4	246,8
Cina	7,7	20,4	42,2	colonie	1,5	3,1	32,6
U. R. S. S.	15,7	8,0	8,1	Italia	2,8	2,4	13,8
di cui:				di cui:			
parte europea	4,5	6,2	22,1	madre patria	0,2	2,0	140,5
parte asiatica	11,2	1,8	2,5	colonie	2,6	0,4	2,5
Stati Uniti d'America	7,2	6,8	15,0	Brasile	6,3	2,0	5,0
di cui:				Manciucuo	1,0	1,6	27,1
madre patria	5,8	6,1	16,5	Polonia	0,3	1,6	89,3
possedimenti e colonie	1,4	0,7	8,6	Spagna	0,6	1,2	29,5
Francia	9,2	5,2	9,0	di cui:			
di cui:				madre patria	0,4	1,1	46,7
madre patria	0,4	2,0	76,1	colonie	0,2	0,1	3,2
possedimenti d'oltre mare	8,8	3,2	5,9	Belgio	1,8	1,1	9,4
di cui:				di cui:			
ex colonie tedesche sotto mandato	0,4	0,2	6,6	madre patria	0,4	274,1
				colonie	1,8	0,7	6,1
				di cui:			
				ex colonia tedesca sotto mandato	0,2	64,6

6) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN INGHILTERRA E GALLES ED IN ISCOZIA. - Da pubblicazioni ufficiali si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Inghilterra e Galles ed in Iscozia negli anni 1936-1938:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione calcolata a metà anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Inghilterra e Galles .	1936	40.839.000	354.644	605.292	495.764	109.528	35.425	8,7	14,8	12,1	2,7	59
	1937	41.031.000	359.160	610.557	509.574	100.983	35.175	8,8	14,9	12,4	2,5	58
	1938	41.215.000	360.339	621.603	478.927	142.676	32.473	8,8	15,1	11,6	3,5	53
Scozia	1936	4.966.000	37.896	88.928	66.749	22.179	7.315	7,6	17,9	13,4	4,5	82
	1937	4.976.600	38.351	87.810	68.942	18.868	7.050	7,7	17,6	13,9	3,7	80
	1938	4.985.300	38.744	88.604	62.952	25.652	6.161	7,8	17,7	12,6	5,1	70

I dati relativi al 1938 sono provvisori.

In Inghilterra e Galles, il saggio di natalità è superiore di 0,2 punti a quello del 1937 e di 0,7 punti superiore a quello del 1933 (14,4‰), che

fu il più basso finora registrato in quel Paese; il saggio di mortalità del 1938 è di 0,8 punti inferiore a quello del 1937 e ad eccezione di quello del 1930 (11,4‰) è il più basso sinora riscontrato; il saggio di mortalità infantile del 1938 è il più basso registrato. Anche il saggio d'incremento naturale è migliorato nel 1938, ed è il più alto dopo quello del 1930 (4,9‰) ed uguale a quello del 1931 (3,5‰). Il saggio di nuzialità del 1938, che è rimasto uguale a quello del 1937, è il più alto registrato in Inghilterra e Galles dal 1873, se si eccettuano i saggi relativi agli anni 1915, 1919 e 1920 che furono molto alti a causa delle condizioni dipendenti dalla guerra mondiale.

Per la Scozia, dal 1937 al 1938, si nota un aumento dei saggi di nuzialità, di natalità e d'incremento naturale, ed una diminuzione di quello di mortalità, sia generale che infantile.

II - STUDI E RICERCHE

7) CALCOLI SULLO SVILUPPO FUTURO DELLA POPOLAZIONE TEDESCA (1). - Recentemente si è calcolato lo sviluppo della popolazione tedesca (vecchio Reich e Austria) fino al 2000, nell'ipotesi che la fecondità (secondo l'età della donna e la durata del matrimonio) si mantenga costante al livello del 1936; che la mortalità resti costante e uguale a quella delle tavole di mortalità 1932-34, eccettuata la mortalità infantile che si suppone diminuisca fino al 40‰; che la nuzialità presenti un ulteriore aumento rispetto al 1936.

In base a tali ipotesi, la popolazione tedesca (vecchio Reich e Austria) passerebbe da 74,9 milioni al principio del 1938 a 79,1 nel 1950, a 80,2 milioni nel 1960, a 80,5 milioni nel 1970; in seguito presenterebbe una diminuzione e cioè scenderebbe a 79,7 milioni nel 1980, a 78,1 milioni nel 1990 ed a 77 milioni nel 2000.

L'eccedenza delle femmine sui maschi andrebbe gradualmente scomparendo, per dar luogo, a partire dal 1975, ad una eccedenza dei maschi sulle femmine.

La percentuale delle classi giovani (0-15 anni) andrebbe diminuendo, però soltanto lentamente: da 23,1% nel 1938 a 23,0% nel 1950, a 21,3% nel 1960, al quale livello si stabilizzerebbe fino al 2000.

Il quoziente di fecondità (nati per 1000 donne di 15-45 anni) presenterebbe un andamento oscillatorio, in seguito alle variazioni della composizione per età e per stato civile delle donne in età feconda. Da 75,5‰ nel 1938 discenderebbe a 72,2‰ nel 1950, salirebbe a 75‰ nel 1960 ed a 75,2‰ nel 1970, per discendere a 72‰ nel 1980 e salire a 73,2‰ nel 1990 ed a 73,8‰ nel 2000.

Il quoziente di natalità, che dipende pure dal rapporto tra la popolazione femminile in età feconda e quella complessiva, discenderebbe da 18,4‰ nel 1938 a 15,5‰ nel 1950 ed a 15,0‰ nel 1960. In seguito presenterebbe un andamento oscillante con variazioni soltanto lievi; salirebbe cioè a 15,2‰ nel 1970, per discendere a 14,8‰ nel 1980 e risalire nell'ultimo ventennio del secolo (14,9‰ nel 1990, 15,1‰ nel 2000).

8) FECONDITÀ IN JUGOSLAVIA SECONDO LA RELIGIONE. - L'Annuario Statistico 1937 della Jugoslavia pubblica la classificazione per sesso, età e religione dei censiti il 31 marzo 1931. Per ciascuna religione, o gruppo di religioni, abbiamo riferito i nati vivi del triennio 1930-32 - desunti

(1) Wirtschaft und Statistik, 1938, n. 23.

dallo stesso Annuario - alle donne censite in età di 15-49 anni, ottenendo così i coefficienti di fecondità (relativi a 1000) riportati nella tabella seguente. La tabella stessa contiene anche i numeri indici di detti quozienti, posta uguale a 100 la fecondità complessiva; inoltre, per dare un'idea della misura con cui i diversi gruppi confessionali concorrono a determinare la fecondità complessiva, si sono indicate nell'ultima colonna le percentuali di censiti di ciascun gruppo, tanto per le donne in età feconda che per la popolazione complessiva, relativamente ai rispettivi totali.

R E L I G I O N E	Nati vivi per 1000 donne di 15-49 anni	Numeri indici (complesso = 100)	Percentuale della popolazione di religione controindicata	
			per le donne di 15-49 anni	per la popo- lazione complessiva
Musulmana	151	126	10,0	11,2
Ortodossa	131	109	47,8	48,7
Complesso	120	100	100,0	100,0
Cattolica Romana	103	86	39,4	37,5
Evangelica	81	67	1,8	1,7
Altre e ignote	66	55	1,0	0,9

Come si vede, in Jugoslavia la variabilità della fecondità secondo la religione è grandissima. Anche considerando solo i tre gruppi maggiormente rappresentati (ortodossi, cattolici romani e musulmani), si passa dalla fecondità del 103 per mille dei cattolici romani a quella di ben 151 per mille dei musulmani. Scostamenti fortissimi dalla media presentano poi i due ultimi gruppi della tabella, relativi a religioni poco praticate in Jugoslavia (1).

Si deve notare che la variabilità dei coefficienti calcolati è verosimilmente influenzata da inesattezze delle rilevazioni, soprattutto dei nati; ma è da credere che la fecondità dei singoli gruppi confessionali vari effettivamente in misura notevole e, almeno relativamente al gruppo di religioni più rappresentate, sia anzi attenuata, anziché accentuata, da queste inesattezze. Infatti il rapporto di mascolinità delle nascite relativo ai musulmani è inverosimilmente alto: 1151‰ nel 1930-32, mentre per i cattolici romani si ha il 1059‰ e per gli ortodossi il 1066‰ (2). Ciò fa supporre che tra i musulmani jugoslavi sia alquanto frequente la consuetudine di non denunciare le nascite di femmine; e che pertanto il coefficiente di fecondità ottenuto per questo gruppo confessionale, che pure rappresenta già il massimo, sia più basso del vero. Non essendo giustificata una simile supposizione per gli altri gruppi confessionali sopra considerati, è da ritenere quindi che i coefficienti di fecondità calcolati presentino una variabilità minore della reale.

Le differenze nella fecondità dipendono probabilmente in gran parte da abitudini e concezioni morali connesse con la credenza religiosa; ma naturalmente esse possono essere anche in relazione con circostanze solo indirettamente connesse con la religione o del tutto indipendenti da essa, come ad esempio, diversa composizione per stato civile dei singoli gruppi, diverso grado di agiatezza economica e di inurbamento. A tale proposito si può osservare che i singoli gruppi confessionali presentano in Jugoslavia

(1) Il gruppo di religioni " Altre e ignote " - non meglio specificato per i dati del censimento - consta per i nati di circa 3000 unità in media annua, di cui circa 1600 cattolici di rito diverso dal romano e 900 israeliti.

(2) Coefficienti di mascolinità molto alti si possono osservare per certi anni anche relativamente ad alcune religioni comprese nell'ultimo gruppo della tabella, ma si tratta, come si è detto, di complessi di importanza trascurabile.

una dislocazione territoriale caratteristica, di modo che certi gruppi vivono quasi esclusivamente in certe regioni. I dati a nostra disposizione non sono però tali da consentire un esame esauriente dell'argomento.

a. mi.

9) MALATTIE ED AFFOLLAMENTO. - In una interessante nota pubblicata nel Vol. XXX di "Biometrika", (gennaio 1939) E. A. Cheeseman, W. J. Martin e W. T. Russell esaminano la mortalità in funzione dell'affollamento delle popolazioni (ab. per unità di superficie).

Gli AA., dopo aver messo in evidenza le precedenti investigazioni condotte sull'argomento dal Farr (1) e, successivamente, da Ogle, Tatham e Brownlee, procedono ad alcune analisi intese ad individuare la natura delle relazioni esistenti fra mortalità ed affollamento in alcuni Distretti dell'Inghilterra e Galles.

Lo studio, ispirato ai concetti del Farr, interessa la popolazione in relazione al sesso, all'età e ad alcune cause di morte di singolare importanza. Per tali modalità, la misura della correlazione esistente fra altezza della mortalità e grado di affollamento concorre a confermare l'esistenza di un nesso fra mortalità ed affollamento esprimibile, entro determinati limiti, con una equazione del tipo curvilineo. I punti interessanti e le conclusioni cui giungono gli AA., sono:

1) La correlazione tra mortalità generale e densità della popolazione, oppure sovraffollamento, è esattamente descritta da un'equazione del tipo usato dal Farr: $Mortalità = C \cdot densità^x$, dove C è una costante da determinarsi in funzione della densità e della mortalità (1).

Per un certo grado di densità vi è un corrispondente incremento nella mortalità, ma un livello di saturazione è raggiunto allorchè per un ulteriore incremento nella densità non vi è un incremento concomitante nella mortalità.

2) Gli effetti di un cattivo ambiente sulla salute sono particolarmente percettibili nei due periodi della vita: nell'infanzia e nell'età di mezzo (45-65 anni).

Le malattie responsabili dell'alto quoziente di mortalità nell'età da 2 a 3 anni sono principalmente quelle comprese nel gruppo delle malattie infettive. Nelle età più avanzate sembrerebbe che le cattive condizioni igieniche siano associate ad uno stato generale di cattiva salute piuttosto che ad una causa specifica.

3) Il tipo di dimora è strettamente legato alla mortalità per malattie infettive. I bambini che vivono in abitazioni con una sola stanza hanno un'altissima mortalità nell'età pre-scolastica in confronto ai bambini che vivono in case sistemate in modo più spazioso. Una probabile spiegazione è data dal fatto che essi sono esposti più presto ad infezioni e sono meno capaci di resistere ad un attacco fatale.

I bambini abitanti in migliori case contraggono l'infezione allorchè vanno a scuola, il che è evidente dalla loro più alta mortalità nelle età da 5 a 15 anni.

4) La morbosità è un indice dell'influenza ambientale migliore di quello della mortalità, poichè per alcune malattie la mortalità non è affatto un criterio della sua diffusione.

5) La corrispondenza dell'infezione all'ambiente differisce notevolmente, sia per il tipo, sia per l'ubicazione della Circostrizione amministrativa.

Nelle singole conclusioni ora elencate si fa riferimento ai dati illustranti le conclusioni stesse.

E. D'E.

(1) W. Farr (1843), The Registrar-General's Fifth Annual Report, Appendix; (1875), Supplement to Registrar-General's 35th Annual Report. 1861-70.

10) LEGITTIMITÀ DELLE NASCITE NEL CANADÀ SECONDO L'ORIGINE DELLA MADRE. - Attraverso i dati sulla natalità pubblicati nei volumi del movimento della popolazione del Canada, abbiamo calcolato i quozienti di legittimità e illegittimità delle nascite, distinti secondo il Paese (o razza) di origine delle madri, per tutto il territorio Canadese, esclusi lo Yukon e i territori del Nord-Ovest, relativamente agli anni 1926, 1931 e 1936.

Nel prospetto che segue riportiamo, per le principali origini, le quote di legittimità ottenute, espresse dal numero dei nati vivi legittimi su 1000 nati vivi in complesso.

La graduatoria è stata fatta ponendo in ordine decrescente i valori ottenuti per l'anno 1936.

Tale graduatoria, però, non resta sempre la stessa nei tre anni considerati, avendosi per certe origini delle oscillazioni che portano ad un mutamento nella graduatoria stessa.

ORIGINE DELLA MADRE	Anni di osservazione			Diminuzioni % ₁₀₀ dal 1926 al 1936	ORIGINE DELLA MADRE	Anni di osservazione			Diminuzioni % ₁₀₀ dal 1926 al 1936
	1926	1931	1936			1926	1931	1936	
Giapponese	998,7	998,8	998,3	0,4	Polacca	971,6	951,8	957,9	14,1
Ebraica	995,6	992,5	992,0	3,6	Norvegese	968,3	963,4	957,4	11,3
Italiana	988,7	980,4	977,6	11,2	Svedese	969,2	954,5	956,0	13,6
Francese	978,5	977,2	971,0	7,7	Scozzese	971,0	955,5	955,8	15,7
Belga	981,1	978,1	968,3	13,0	Irlandese	972,0	957,0	953,5	19,0
Olandese	974,7	968,9	967,6	7,3	Ucraina (a)	977,3	961,4	953,2	24,7
Tedesca	967,8	969,4	967,3	0,5	Inglese	968,8	956,0	953,1	16,2
Austriaca	982,1	962,4	964,6	17,8	Finlandese	963,3	930,3	931,2	33,3
Danese	970,8	970,9	963,6	7,4	Indiana	902,6	872,5	880,2	24,8
Gallese	963,6	956,7	962,0	1,7					
Russa	981,4	973,4	961,7	20,1	Complesso	973,7	965,2	960,8	13,2
Ungherese	976,7	964,3	959,7	17,4					

(a) Per il 1926 compresa l'origine Galiziana e per il 1931 e 1936 comprese le madri originarie della Galizia e della Bukovina.

Esaminando il comportamento di dette quote attraverso il tempo, si può notare, per tutte le origini prese in considerazione, una tendenza alla diminuzione: la frequenza delle nascite illegittime, quindi, tende ad aumentare nel tempo.

Inoltre, le origini a quota di legittimità più elevata, quali la giapponese, l'ebraica e l'italiana, si sono sempre mantenute ai primi tre posti negli anni osservati, e così pure le origini a quote di legittimità più basse, e cioè la finlandese e l'indiana, hanno sempre conservato il penultimo e l'ultimo posto.

Calcolando poi le diminuzioni relative delle quote di legittimità avvenute nel decennio 1926-1936, si nota che il valore massimo è stato ottenuto per la origine finlandese alla quale seguono nell'ordine le origini indiana e ucraina.

I valori più bassi, 0,4 e 0,5, si sono verificati, rispettivamente, per le origini giapponese e tedesca.

Il campo di variabilità delle quote di legittimità è andato infine aumentando nel tempo, accentuandosi la differenziazione della legittimità delle nascite secondo l'origine delle madri.

A. D. C.

III - CRONACHE

11) RISULTATI PRELIMINARI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA U. R. S. S. - Nel gennaio 1937 fu eseguito un censimento demografico generale nella U. R. S. S., ma i relativi risultati furono annullati dal Consiglio dei Commissari del Popolo, poichè l'Amministrazione Centrale di Calcolo Econo-

mico avrebbe commesso, nell'effettuazione del censimento demografico generale del 1937, "delle contravvenzioni ai principi elementari della scienza statistica ed alle istruzioni governative promulgate in materia", e aveva classificato quindi l'organizzazione del censimento stesso come insoddisfacente ed i relativi materiali come deficienti ("Notiziario demografico", 1937, n. 11, pag. 217).

Il 17 gennaio del corrente anno è stato effettuato in tutta la U. R. S. S. un nuovo censimento demografico. Secondo "Le Temps", del 27 marzo u. s., la Commissione del piano di Stato ha pubblicato i dati provvisori del censimento del 17 gennaio 1939: la popolazione totale è valutata in 170.126.000 abitanti. I dati definitivi saranno resi noti nel corrente mese di aprile.

L'ultimo censimento pansovietico venne effettuato nel dicembre 1926, e furono registrati 147.027.915 abitanti.

12) GLI STRANIERI NEL BELGIO NEL 1938. - Da una rilevazione dell'Ufficio Centrale di Statistica del Belgio risulta che in quel Regno, al 30 giugno 1938, vi erano 339.799 stranieri (4,1 per 100 abitanti), contro 312.695 (3,8%) alla medesima data del 1936. Nel 1930 gli stranieri ammontavano a 319.230 (3,9%) e nel 1920 a 153.259 (2,1%).

Dal 1920 al 1930 il numero degli stranieri è aumentato di 165.971 unità, ciò che corrisponde ad un aumento del 108% nel 1930 rispetto al 1920. Dal 1930 al 1936 vi è stata una diminuzione nel numero degli stranieri, e precisamente di 6.535 unità, ossia del 2,05% rispetto al 1930. Infine, dal 1936 al 1938, il numero degli stranieri è aumentato di 27.104 unità, ciò che corrisponde, nel 1938 rispetto al 1936, ad un aumento percentuale dell'8,7.

Gli stranieri residenti nel Belgio, al censimento del 1930 ed alla rilevazione del 30 giugno 1938, si distribuivano nel modo seguente secondo il paese di appartenenza:

	1930	1938		1930	1938
Francia	74.163	71.322	Ungheria	4.522	6.063
Paesi Bassi	65.200	68.014	Jugoslavia	7.711	5.917
Polonia	50.626	61.809	Svizzera	6.094	5.420
Italia	33.491	37.134	Spagna	3.009	3.545
Cecoslovacchia . .	10.866	16.230	Romania	3.303	2.933
Germania	12.070	14.472	Stati Uniti N. A. .	2.230	2.634
Lussemburgo	9.587	11.185	Altri Paesi ed apo-		
Inghilterra e Ir-			lidi	24.948	23.960
landa del Nord .	11.410	9.161			
			TOTALE	319.230	339.799

(Belgio: Bulletin de Statistique, 1938, n. 10-11).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Dr. Luigi Carbonaro (L. C.); Professore Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Ing. Eugenio D'Elia (E. D' E.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Alessandro Mirri (a. mi.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di marzo 1939-XVII

1. Cronache dell'Istituto.

In seguito alla decisione presa, su proposta del DUCE, nell'adunanza del Consiglio dei Ministri del 15 marzo u. s. di concedere un premio di L. 2.000 ai dipendenti militari e civili dello Stato che fecero parte delle squadre d'azione, è stato stabilito di estendere tale provvedimento a favore dei dipendenti dell'Istituto che abbiano ottenuto dalla Federazione dell'Urbe la qualifica di « Squadrista ».

A tutto il 30 marzo sono stati riconosciuti « squadristi » n. 30 impiegati e pertanto ad essi, per disposizione del Presidente dell'Istituto, è stato pagato il premio di L. 1.000 nette, salvo definitivo conguaglio non appena saranno conosciute le norme definitive che regolano tale concessione.

2. Esami di abilitazione nelle discipline statistiche.

Esito degli esami della sessione 1939-XVII. — I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, nella sessione ordinaria del 16 febbraio 1939-XVII e per le tre sedi di esame, sono riepilogati nel seguente prospetto:

S E D I	Candidati ammessi con			Abilitati con		
	laurea	diploma statistica	Totale	laurea	diploma statistica	Totale
Università di Bari.	7	—	7	3	—	3
» » Milano.	5	1	6	3	1	4
» » Roma.	7	1	8	3	—	3
Totale	19	2	21	9	1	10

Dalla istituzione degli esami (1931) ad oggi, la situazione generale dei candidati presentatisi agli esami stessi è così compendiativa:

a tutto il 16 febbraio 1938-XVI n. 496
nel 1939-XVII » 21

Totale . . . n. 517

In complesso hanno ottenuto l'abilitazione n. 284 candidati, di cui 175 col prescritto titolo di studio, ripartiti in ciascuna sessione nel modo seguente: sessione 1931, n. 13; sessione 1932, n. 26; sessione 1933, n. 58; sessione 1934, n. 82; sessione 1935, n. 29; sessione 1936 (appello ordinario e straordinario), n. 50; sessione 1938, n. 16; sessione 1939, n. 10. Totale n. 284.

I temi della prova scritta, nelle varie sedi di esame, sono stati i seguenti:

a Bari — « Esponete, in forma chiara e succinta, le proprietà principali delle medie, illustrando in particolare le ra-

gioni per le quali la media geometrica (caso particolare di media di potenza) è specialmente usata per la costruzione di numeri indici ».

a Milano — « La misura della variabilità dei dati statistici (scostamento medio, differenza media, indici di concentrazione, ecc.) ».

a Roma — « I rapporti statistici (rapporti che si semplificano e rapporti che si risolvono) ».

3. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 14, 17, 21, 22, 25, 27, 28, 29, 30 e 31 marzo u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle Commissioni di studio per il censimento, rispettivamente, delle seguenti industrie: *Incisione fonografica; esercizio di teatri, cinematografi, ecc.; laboratori di attrezzeria teatrale, ecc.; imprese liriche, compagnie teatrali, ecc.; imprese di spettacoli viaggianti; fonderie di metalli non ferrosi di 2ª fusione; costruzione di casseforti e mobili metallici; costruzione di molle e di viterie; costruzione del ciclo e del motociclo; costruzione di scatolame metallico e demolizione di navi; costruzione di motori industriali non elettrici e costruzione e riparazione di materiale rotabile ferro-tramviario; costruzione di materiale bellico; cantieri navali per costruzioni metalliche.*

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista degli industriali, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni industriali particolarmente esperti in materia.

Nelle predette riunioni sono stati presi accordi circa le modalità di censimento delle industrie in oggetto e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

B) Il 16 marzo u. s. è stata tenuta una Commissione di studio preliminare per il censimento degli esercizi commerciali, allo scopo di consentire un primo scambio di idee circa le modalità di rilevazione e i tipi di questionario da adottare.

A tale seduta hanno partecipato i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista dei commercianti e della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

C) Il 27 marzo u. s. si è riunito il Comitato Amministrativo per prendere in esame ed approvare le variazioni ai bilanci 1938-39 della Gestione ordinaria e dei catasti nonchè per discutere ed approvare alcune varianti al Regolamento Interno dell'Istituto.

D) Il giorno 30 marzo u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 19 sussidi su 35 domande per L. 2.192,30, ha accolto n. 12 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato 81 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 2.943,75.

E) Il 31 marzo u. s. si è riunita una *Sottocommissione di studio per le statistiche delle migrazioni da e per l'estero, da e per le Colonie, i Possedimenti e l'A.O.I.* La Sottocommissione, cui erano presenti, oltre ai rappresentanti dell'Istituto, un rappresentante del Ministero delle Comunicazioni (Direzione Generale della Marina Mercantile) e i rappresentanti delle principali società di navigazione italiane e straniera, ha preso in esame un progetto di lista nominativa dei passeggeri, allo scopo di definire le notizie da richiedere. Si è approvata in linea di massima la lista proposta dall'Istituto e si è fatto voti che l'Istituto stesso, in base all'esame dei modelli di altre liste che le navi debbono compilare per diverse autorità, possa formularne un tipo unico.

4. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 29/177 Cic., del 17 marzo, a tutte le Capitanerie di Porto del Regno, con la quale si chiedono indicazioni circa la *classificazione dei vari tipi di naviglio usati per la pesca in acque marine;*

n. 36/178 Cic., del 6 marzo, a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno *chiarimenti circa la richiesta dei dati relativi alle « lavorazioni per conto terzi »;*

n. 37/179 Cic., dell'8 marzo, agli Uffici provinciali di censimento e per conoscenza al Ministero di Grazia e Giustizia, con la quale si danno *disposizioni circa il censimento delle attività industriali esercitate presso gli « Istituti di prevenzione e pena ».*

B) *Circolari varie:*

n. 30, del 1° marzo, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, circa lo *scadenario delle pratiche periodiche dei Consigli provinciali delle corporazioni con l'Istat — errata corrigé;*

n. 31, del 2 marzo, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile) ed al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale del lavoro e del segretariato delle corporazioni), circa i *registri di popolazione ed urbanesimo;*

n. 32, del 2 marzo, a tutti i Podestà dei Comuni Capoluogo di Provincia, circa la *statistica dei prezzi al minuto;*

n. 33, del 3 marzo, a tutti i Podestà di Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, circa la *rilevazione statistica del bestiame macellato;*

n. 33/44 D., del 3 marzo, ai Direttori superiori delle circoscrizioni doganali, circa la *statistica degli oli minerali;*

n. 35, del 4 marzo, ai Segretari dei Gruppi universitari fascisti, circa le *statistiche sportive;*

n. 38, del 9 marzo, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni, circa *l'opera del Dott. Beniamino Mazzilli « I servizi di statistica degli uffici provinciali delle corporazioni »;*

n. 39/45 D., del 10 marzo, alle Dogane, circa il *transito, quadri annuali;*

n. 40, del 17 marzo, a tutti i Podestà di Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, circa il *Bollettino mensile di statistica, edizione 1939-XVII;*

n. 41, del 16 marzo, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile) ed al Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale italiani all'estero), circa i *registri di popolazione — iscrizione di connazionali rimpatriati dall'estero;*

n. 42, del 20 marzo, ai Podestà, circa la *richiesta di tavole separate per il Bollettino mensile di statistica;*

n. 43, del 24 marzo, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette — Ufficio speciale), circa i *compiti dei Comuni nei riguardi dell'impianto e del funzionamento delle anagrafi tributarie;*

n. 44, del 25 marzo, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — Commissari per la statistica agraria, circa le *schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il 5 aprile.*

5. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) E' uscito dalle stampe il IV volume della VII Serie degli Annali di Statistica, contenente gli *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, riunitosi in sessione ordinaria il 22 dicembre 1938-XVII, e le relazioni del Presidente, del Direttore Generale e dei Capi Servizio, sull'attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal 1° dicembre 1937-XVI al 30 novembre 1938-XVII.

B) Nel fascicolo n. 3, del mese di marzo u. s., del « *Bollettino Mensile di Statistica* » hanno visto per la prima volta la luce i dati sulle Cooperative tra lavoratori per la gestione di trasporti e comunicazioni, esistenti al 21 aprile 1938, sulla loro situazione patrimoniale e sulla loro attività.

Pure col detto fascicolo è stata iniziata la pubblicazione periodica dei seguenti dati:

a) sugli spettacoli pubblici che si svolgono mensilmente nel Regno (teatri, cinema, sports e trattenimenti vari) a partire dal gennaio 1936;

b) sul bestiame mensilmente macellato nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, a partire dal gennaio 1939;

c) sulle costruzioni e demolizioni mensili di vani ad uso di abitazione nel Regno, a partire dal gennaio 1938;

d) sulla produzione mensile del petrolatum e delle vaseline, a partire dal gennaio 1939;

e) sugli assegni circolari bimestralmente emessi dagli Istituti autorizzati, a partire dal 1° bimestre 1936;

f) sui corsi medi mensili a partire dal gennaio 1938 e su quelli giornalieri dal febbraio 1939 del prestito redimibile 5%, la cui emissione è stata autorizzata col R. D. Legge 5 ottobre 1936, n. 1743.

C) Nel « *Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale* », n. 2 del mese di febbraio u. s., è stato pubblicato lo studio: « *Indagine statistica sui sili da foraggio* ».

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 340 (1938)	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938)	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —
 Catasto Agrario :	
VOLUME DEL REGNO. - Parte II. Tavole. - Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). - Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Firenze - Pisa - Lecce - Siena - Trento - Vicenza - Ragusa - Littoria.</i>	
 Statistiche Agrarie e Forestali :	
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 12 (1938)	L. 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	» 3 —
 I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII :	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. - Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938)	» 2 —
 VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :	
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 116 (1937)	L. 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I - Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II - Province - 94 fascicoli (31x23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. L. 4	» 376 —
Vol. III - Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937) (esaurito)	» 15 —
 Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128 (1937)	L. 5 —
 Istruzioni:	
a) per gli Ufficiali di Censimento, pagg. 32 (2ª edizione) (1937)	» 1 —
b) per gli Uffici Comunali di Censimento, pagg. 32 (2ª edizione) (1937)	» 1 —
c) per gli Uffici provinciali di Censimento, pagg. 30 (1937)	» 1 —
d) per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938)	» 1 —
 Istruzioni particolari:	
a) Censimenti delle industrie alimentari (9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938)	» 9 —
b) Censimenti industriali al 30 giugno 1938-XVI - Fascicolo di pagg. 80 (1938)	» 5 —
c) Censimenti industriali al 31-7, 30-9 e 31-10-1938-XVII (pagg. 80) (1938)	» 5 —
d) Censimenti industriali al 30-11 e 31-12-1938-XVII (pagg. 40) (1939)	» 3 —
L'industria casearia in Italia. - Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV. (Dati riassuntivi). Pagg. 16 (1938)	» 2 —
L'industria dello zucchero. - Censimento del 25 agosto 1937-XV - Monografia n. 1, pagg. IV-49 (1938)	» 5 —
 Movimento della popolazione:	
Anno 1937. - Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI *80-103 (1938)	L. 20 —
 Statistica delle cause di morte:	
Anno 1937 - Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
 Migrazioni:	
Anno 1937. - Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
 Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. - Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). - Un vol. di pagg. VIII-142 (1937)	L. 15 —
 Annali di Statistica - Serie VII:	
Annale I. - Studi di demografia - Un vol. di pagg. 364 (1937)	L. 30 —
Annale II. - Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937. - Un vol. di pagg. 30-228 (1938)	» 20 —
Annale III. - Studi di statistica agraria ed economica (in corso di stampa).	
Annale IV. - Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. - Un vol. di pagg. VIII-322 (1939)	» 20 —
 Commercio estero e navigazione:	
Anno 1937. - Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. - Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. XVI-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —
 Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.